

# **Assemblea del Partito Democratico del Trentino**

## **17 giugno 2013**

L'assemblea si apre alle 19.50.

### **1. Introduzione del Segretario Nichele Nicoletti**

In attesa di raggiungere il numero legale, introduciamo qualche elemento di aggiornamento politico.

Parte nazionale: come avete visto, il governo ha assunto alcune iniziative a livello internazionale ("trattativa" con l'Europa, uno dei punti cruciali: senza una maggiore elasticità sarà difficile avere una maggiore disponibilità finanziaria, e che tutte le previsioni 2013 restano negative). Il presidente Letta ha assunto e intende portare in sede europea un impegno prioritario sul fronte della disoccupazione giovanile. Abbiamo visto anticipazioni giornalistiche: tutti speriamo che almeno si possa venire incontro alle richieste di semplificazione della burocrazia e degli adempimenti, sia per le imprese che per la scuola che per la sanità (calo di risorse e aumento delle incombenze burocratiche stanno creando un elemento di depressione in tantissimi nostri operatori). Naturalmente il quadro politico rimane quello che è: la discussione interna al partito non sta aiutando moltissimo, e lo dice uno che in direzione nazionale si è astenuto. Nel momento in cui abbiamo un governo politico, farlo entrare in fibrillazione non è la cosa migliore che possiamo fare. È bene avere un piano B e magari anche un piano C, ma alcuni ragionamenti usciti in questi giorni non sono del tutto opportuni.

Per quanto riguarda il congresso: oggi è partito il lavoro della commissione che segue l'organizzazione: 15 persone, presieduta dallo stesso Epifani o da un suo delegato; si concluderà entro il 31 dicembre. Sono ancora aperte le questioni di chi avrà diritto di eleggere il futuro segretario (c'è un largo orientamento a mantenere una platea ampia), della coincidenza tra segretario e candidato premier (probabilmente troverà una composizione nel fatto che non deve essere una definizione rigida) e di come vincolare l'elezione del segretario nazionale a quella dei segretari regionali, provinciali ecc. (l'intento è di capovolgere la logica, cercando di non discutere immediatamente di persone). È vero però che quando parte il dibattito congressuale i temi si intrecciano con le persone.

Le nostre vicende provinciali. Al di là delle cronache giornalistiche, abbiamo cercato di tenere costantemente la barra dritta rispetto alle cose che ci siamo detti in assemblea. L'unità della coalizione sta in gran parte sulle nostre spalle, diversamente dalla fase precedente. La fase precedente era costruita prevalentemente sull'iniziativa del presidente, talvolta anche tramite rapporti personali: noi abbiamo teorizzato il passaggio – per dire una battuta – da uno schema monarchico a uno schema repubblicano. Le forze politiche dovevano fare, per stare assieme, un patto tra di loro. Uno schema più complicato rispetto al passato, in cui le spinte, anche centrifughe, non sono da sottovalutare. Una parte dell'UPT subisce la secessione di Progetto Trentino, che ormai va verso uno schieramento nettamente alternativo rispetto al centrosinistra; una parte dei quadri e dell'elettorato del PATT, come abbiamo visto nel caso di Pergine, va in direzioni diverse, e c'è un'offensiva delle forze di centro nei suoi confronti. Attenzione: non diamo per scontati elementi che scontati non sono, e che in larga misura stanno nelle nostre mani.

Chi interpreta questo lunghissimo cammino come espressione di eccessiva morbidity nei confronti degli alleati, deve tener conto di questo schema: noi vogliamo rimanere dentro la coalizione di centrosinistra. Mi pare di poter dire che dovremmo essere vicini al risultato, anche se fino a quando non saremo al deposito delle liste alla fine di settembre non potremo esserne assolutamente certi. La seconda questione è la responsabilità di guidare questa coalizione. Abbiamo sempre detto che non avremmo fatto valere la forza numerica ma che le primarie di coalizione sono lo strumento migliore per dare a tutte le forze una *chance*, per coinvolgere l'elettorato del centrosinistra, per cercare di esercitare quella funzione di *leadership* che aspiriamo ad esercitare. Avete visto che fino all'ultimo ci sono stati tentativi di trovare una soluzione che evitasse le primarie e consentisse la convergenza su un nome unitario: abbiamo ascoltato attentamente queste proposte, ma è stato il tavolo della coalizione stesso a ritenere questa convergenza impraticabile. Abbiamo fissato alle 12 di domani la data ultima per il deposito delle candidature e ci aspettiamo che stasera l'UPT sciogla le sue riserve. Al momento abbiamo le candidature di Olivi per il PD, Rossi per il PATT, Coppola per i Verdi, Schuster per i socialisti; aspettiamo il nome dell'UPT, che dovrebbe essere quello dell'assessore Gilmozzi, e c'è ancora in forse una candidatura dell'IDV. Stiamo nel frattempo definendo la questione del regolamento delle primarie (costituzione dei seggi, definizione della data, regole), ma su questo lascio che intervenga Roberto.

Siccome prima delle primarie non avremo occasione di vederci come assemblea, vorrei che considerassimo la responsabilità che abbiamo: sono uno strumento che abbiamo voluto per selezionare il candidato presidente all'interno della coalizione. Abbiamo avuto le nostre vicissitudini, ma lo ribadisco: sono lo strumento che abbiamo voluto e dentro il quale abbiamo deciso di giocarci la nostra possibilità di essere il partito-guida. Lo abbiamo fatto con tutto il garbo possibile, anche con sacrifici che al nostro interno sono stati significativi; dobbiamo far sì che questa nostra determinazione serva però a qualcosa. Sarebbe paradossale che al termine di questo cammino non mettessimo in questa fase tutto il nostro impegno. La partita non è da sottovalutare: il momento non è facile, sia perché è estate, sia per il clima politico. Il PD ha fatto bene in tutta Italia, a parte il caso di Pergine; la vicenda del governo Letta porta con sé una profonda contraddizione politica, ma non c'è un pregiudizio ostile nei confronti di quanto stiamo facendo. Ho l'impressione che i cittadini siano molto maturi e vogliano vedere cosa fa il governo. Abbiamo dei buoni argomenti per chiedere impegno e mobilitazione. Questo è un elemento sui cui lavorare. Poi dobbiamo lavorare sul nostro candidato, anche esplicitando il percorso che abbiamo fatto: è una candidatura che rappresenta un'ampissima convergenza, convergenza che si tradurrà all'interno della lista elettorale che metteremo in campo, dentro la quale starà tutta la ricchezza del nostro partito. Non vorrei la partita delle primarie venisse scollegata dalla partita che il PD e tutti i suoi candidati si giocheranno a ottobre: le due cose stanno assieme. Il risultato delle primarie farà da traino per la nostra lista e darà la possibilità al nostro partito di esprimersi in tutta la sua ricchezza e forza. Un risultato negativo non sarà tale in termini personali, ma politici, e renderà più faticoso anche il risultato di ottobre. Dobbiamo essere consapevoli che ci giochiamo in queste settimane quel che abbiamo costruito in questi anni: è il momento di dimostrare che siamo capaci di fare squadra. Lo dico ai segretari di circolo, ai coordinatori di valle, ai consiglieri uscenti, ai consiglieri comunali: questo è il momento della mobilitazione. Saranno primarie aperte, è l'elettorato di opinione che va conquistato, non bastano i nostri iscritti. Se c'è bisogno di chiarire, chiariamoci; Alessandro è a disposizione per girare, è importante che ciascuno di noi faccia presente se ci sono mondi a cui deve

parlare di più. Dobbiamo dirci chiaramente e francamente quali problemi abbiamo in casa e fuori, perché non sia lasciato nulla di intentato. Dobbiamo farlo con ogni nostra energia.

## **2. Intervento del presidente dell'assemblea Roberto Pinter**

Domani è convocato l'ultimo incontro: dopo i continui rinvii alla ricerca del candidato unitario, l'UPT ha sostanzialmente sciolto le riserve sulla partecipazione alle primarie. Restano le questioni della data della consultazione, della costituzione dei seggi, delle regole per la campagna stessa. Su quest'ultimo punto, c'è ancora da aggiustare il tiro: c'è chi chiede che i candidati non si impegnino in modo particolarmente oneroso, si sta discutendo se si possano inviare lettere e materiali informativi; una parte di informazione sarà comunque fatta dalla coalizione. I seggi: noi abbiamo proposto la ricostituzione dei nostri, ma ci sono altre proposte; c'è una convergenza su una settantina di seggi, poi ci sono delle proposte, il PATT ne ha proposti anche in comuni molto piccoli; ci siamo dati dei criteri, al di sopra dei 3.000 abitanti. La cosa più grossa è la data: l'UPT prima ha rilanciato con il 14 e il 21 luglio, poi è rimasta solo la richiesta solo differire la data; l'orientamento prevalente è per farlo di sabato, rimane la discussione tra 6 e 13. In questo momento è in corso l'assemblea dell'UPT, e non è escluso che si rinnovi la richiesta di spostare al 13. In coordinamento siamo orientati a tenere il 6 ma non è escluso che si determini una situazione per cui domani si sia costretti a modificare questa data. Questa è la questione rimasta aperte; sul deposito delle candidature non è ancora dato di sapere cosa farà l'IdV. Viene costituito un comitato organizzatore, la reale individuazione dei seggi verrà fatta sulla base delle disponibilità reali, non accettiamo seggi monocolori. Ci vuole sia un luogo pubblico che una composizione variegata del seggio. Al di là dell'apparente arrendimento dell'UPT, vedremo chi si mobiliterà; quanto è stato fatto nelle ultime settimane non ha valorizzato primarie o candidati; la differenza la fa chi mobilita l'elettorato a partecipare. Non sarà la cosa più facile, ma credo che se riusciamo a far passare il messaggio che con questo voto scegli il presidente della provincia di Trento può essere un'ottima motivazione. Chiediamo a tutti uno sforzo straordinario, ne va un po' del nostro futuro.

## **3. Esposizione e approvazione del bilancio**

Il revisore dei conti **Dania Pancher** presentare la sua relazione al bilancio al 31 dicembre 2012 (si veda l'allegato).

Il tesoriere **Roberto Passamani** passa alla lettura del rendiconto, della sua relazione e della nota integrativa (allegati). Non essendoci domande di chiarimento, il bilancio consuntivo, la relazione e la nota integrativa vengono approvati all'unanimità.

## **4. Discussione sul bilancio**

**Valcanover**: è possibile avere un bilancio sociale, per sapere se ci sono le risorse per la formazione, i circoli ecc.? Potrebbe esserci d'aiuto. → **Passamani**: una specie di bilancio sociale il segretario l'aveva presentato nel 2011, e a livello nazionale è stato presentato solo nel 2011.

**Marzari**: sono stato preso in contropiede da questa rapida approvazione, ma mi pare doveroso fare riferimento ai versamenti degli eletti. Come comitato dei garanti abbiamo

controllato le carte che tengono registrati i versamenti, e devo dire che soprattutto a livello comunale e dei comuni minori vi sono carenze che definirei significative. Questi versamenti derivano dall'accettazione di un patto nel momento della candidatura. Se questo patto viene rispettato, bene; diversamente, il venir meno ai versamenti è uno dei criteri sui quali bisogna ragionare nel momento in cui bisogna decidere di una ricandidatura. Molti versano meno di quanto dovrebbero e qualcuno non versa: può darsi che vi siano patti riferiti a situazioni specifiche, ma da questo punto di vista mi permetterei di suggerire un'innovazione. Centralizzare tutto alla sede provinciale è molto problematico, nel senso che non si è a conoscenza dei patti realizzati sul territorio: per di più i versamenti incamerati a livello provinciale vengono rigirati ai circoli. Perché non tenere a livello provinciale la gestione del consiglio provinciale e lasciare che ogni territorio gestisca la partita dei consiglieri comunali? A proposito di elezioni e di candidature: vi sono amministratori e qualche componente di organi che non ha rinnovato l'adesione al partito nel 2012, anche questo è un dato che abbiamo riscontrato. Sono due questioni che hanno un loro rilievo. → **Passamani**: la proposta richiede una modifica del regolamento finanziario; e non so se i segretari di circolo sarebbero proprio contenti. Stiamo predisponendo i CUD, che sono l'unico documento che permette di verificare la correttezza dei contributi versati, e di questo ci facciamo carico come tesoreria; e penso che per le candidature sarà richiesto un certificato della tesoreria sulla correttezza dei contributi versati.

**Romano**. E se poi uno non paga e non ricandida?

**Branz**. Sono d'accordo sullo spostamento ai circoli della raccolta del denaro. **Passamani**: in questo modo si creano difficoltà, non se ne risolvono. **Branz**: c'è il problema di coloro che, come il sottoscritto, sono stati eletti in liste civiche di piccoli comuni che non hanno costituito alcun patto con il PD, e dovrebbero corrispondere sulla base del fatto che sono iscritti al PD. È stata preferita la linea del "pagano tutti", ma già costoro prendono poco, e questa contribuzione rischia di diventare vessatoria.

**Bertotti**: mi sembra inammissibile che uno non paghi nemmeno la tessera.

**Lorandi**: anch'io sono favorevole alla possibilità che i circoli assumano questo compito, anche per rafforzare il rapporto tra circoli e amministratori. **Curia**: mi associo; a proposito di quel che ha detto Romano: è vero che è possibile condonare, ma qualche riflessione la farei.

**Romano**: vedo che abbiamo 400.000 euro di liquidità, quanto ci rende? Non dico di investire in diamanti in Africa, ma... **Passamani**: è un conto deposito vincolato per cui si prende il 2,75%.

**Cis**: chi è tenuto a versare la quota, chi è stato eletto nelle liste del PD o chi è tesserato PD? **Passamani**: gli uni e gli altri. **Cis**: che fine ha fatto il denaro raccolto nelle primarie di "Italia Bene Comune"? **Passamani**: c'era una contabilità a parte, il guadagno è stato usato per le "parlamentarie" e per la campagna elettorale; sarà meglio che il comitato per le primarie chieda un contributo per coprire le spese. **Pinter**: sarà un contributo volontario e non vincolante. Aggiungo che per gli amministratori il fatto di versare al livello provinciale permette la detrazione fiscale, è una semplificazione in termini di bilancio e di controllo; bisogna certo che la notizia di quanto viene versato sia trasmessa ai circoli, così da verificare se ci sono condizioni ostative al versamento.

**Filbier:** rivolgo un invito alla commissione elettorale: tener conto anche degli amministratori iscritti al PD anche se eletti all'interno di una lista civica; e chiedo di valutare anche i trascorsi.

**Dorigotti:** la sede di via Bezzi di Rovereto, ex Margherita, rende? **Passamani:** al momento no, stiamo valutando l'ipotesi di affittare, adesso è chiusa.

**Curia:** dove sono i compensi a terzi per il servizio della Festaneve? **Passamani:** è una voce del bilancio.

**Valcanover:** se spostiamo sui circoli non solo il controllo ma anche il fatto di dover incassare, quando succede qualcosa come quello che è successo a Pergine un circolo potrebbe trovarsi in difficoltà.

**Curzel:** stiamo proponendo di cambiare una parte del regolamento finanziario approvato dopo lunghe discussioni nel 2010! Sarebbe bene che chi vuole modificarlo prima si informasse della sua esistenza e dei motivi che avevano portato all'approvazione in quei termini; e semmai la modifica va proposta alla commissione statuto, senza trattarne improvvisando in assemblea.

**Nicoletti:** è sempre utile discutere: ringrazio Aldo Marzari, perché il rilievo che lui ha fatto è doveroso e fa parte delle funzioni della commissione dei garanti. Chiedo ai garanti di farci un elenco puntuale di queste situazioni, così che attiviamo immediatamente il segretario di circolo o il coordinatore di valle; se è necessario interveniamo noi. Si è già detto perché abbiamo adottato questa logica: pareva di venire incontro alla richiesta degli amministratori di poter detrarre quanto devolvevamo, e molti circoli ci avevano sollecitato a compiti di controllo e di esazione, lavoro non simpatico. Sull'annosa questione delle liste civiche, attenzione alle situazioni in cui ci sono accordi: e comunque bisogna sempre lasciare documentazione scritta, anche nei casi in cui ci sono motivi per non versare. Se gli accordi rimangono verbali si creano spiacevoli situazioni.

## **5. Regolamento per la formazione delle liste**

**Pinter.** Aggiungo due annotazioni: se non ci sono opposizioni, do per approvato i verbali delle sedute precedenti: e comunico che Avanzo Chiara, Bressanini Ottorino, Floretta Maria, Fontana Loredana e Matteotti Isabella sono decaduti in quanto hanno totalizzato tre assenze ingiustificate e verranno sostituiti; sono stati raggiunti telefonicamente e hanno detto che questa era peraltro la loro intenzione. Non facciamo questa sera le modifiche allo statuto.

Passiamo alla proposta di regolamento per la commissione elettorale in vista delle elezioni provinciali.

### **Regolamento per la formazione della lista alle provinciali**

1. L'assemblea provinciale nomina una commissione elettorale per la formazione della lista del PD alle elezioni provinciali.
2. La commissione è composta da un minimo di quattro ad un massimo di otto componenti, nel rispetto della parità di genere.
3. I componenti della commissione elettorale non possono essere candidati.
4. L'assemblea può trasmettere alla commissione criteri e linee di indirizzo che la commissione è tenuta a rispettare.

5. La commissione ha il compito di predisporre una proposta di lista per le elezioni provinciali, da sottoporre alla assemblea provinciale non oltre i 15 giorni precedenti alla scadenza per il deposito della lista.
6. L'assemblea provinciale, a maggioranza qualificata, ha il potere di approvare, integrare e/ o modificare la lista.
7. La commissione è tenuta a valutare ogni proposta pervenuta dagli iscritti al Partito Democratico del Trentino e ad applicare quanto previsto dallo statuto e in particolare la regola del limite dei tre mandati.
8. Una parte della lista, non inferiore ai 18/34 è composta dai candidati territorialmente espressi, tramite procedure di selezione, a livello di collegi.
9. Ad ogni Collegio elettorale composto da una o più Comunità di valle, come individuati dalla commissione elettorale, è assicurata di norma la presenza di una candidatura individuata dagli elettori del PD. Per quelle con popolazione superiore a 25.000 abitanti sono previste due candidature nel rispetto della parità di genere. La commissione può indicare eventuali garanzie di rappresentanza di subambiti e può elevare il numero di una Comunità in ragione delle esigenze di rappresentanza territoriale ed elettorale.
10. Nella formazione della lista la Commissione cercherà di rispettare peso demografico ed elettorale delle Comunità e la parità di genere.
11. La selezione avviene, secondo il calendario fissato dalla commissione, attraverso assemblee di collegio aperte agli elettori e secondo il regolamento approvato dal coordinamento.

**Bertotti:** i consiglieri provinciali uscenti non sono candidati di diritto? **Nicoletti:** no, anche loro avvanzeranno la proposta nelle assemblee territoriali.

**Branz:** apprezzo questo regolamento, vi riconosco il frutto del lavoro della nostra commissione statuto, anche se noi avevamo pensato al regolamento per le primarie. Il principio della territorializzazione qui c'è. Sono d'accordo anche sulla convocazione delle assemblee; la discussione dovrebbe cominciare dai contenuti e non dalle persone, ma pazienza. Sottolineo l'importanza del verbalino, anche per dare elementi di giudizio alla commissione elettorale. Poi sarà la commissione che dovrà trovare gli equilibri.

**Dellana:** perché non si discute partendo dall'art. 10 comma 7 dello statuto, là dove si dice che c'è la possibilità di usare il metodo delle primarie? **Pinter** non si è affrontata questa discussione in tempi utili per poterla tradurre in pratica.

**Curia:** modificherei il punto 4: "l'assemblea trasmette linee e ambiti nei quali la commissione dovrà muoversi"; costruire la lista e costruirla bene è un lavoro delicato. Girei la questione: l'assemblea non "può" ma "deve" trasmettere le linee di indirizzo sulle quali la commissione dovrà muoversi. Farei assemblee aperte agli iscritti sia di circolo che di valle; e chiedo che sia l'assemblea a individuare gli ambiti territoriali. **Pinter:** ricordo che le candidature vanno presentate entro il 20 settembre, non c'è molto tempo. **Curia:** al punto 6 aggiungerei "dal codice etico, dai regolamenti e dai deliberati dell'assemblea che attengono alle candidature o alle sue incompatibilità".

**Bertotti:** mi pare che per le primarie siamo sempre in ritardo: bisogna mettere all'odg della prossima assemblea provinciale le date per le primarie successive. Chiedo poi come mai non sono stati inviati i testi dei cittadini che hanno chiesto di far sapere la loro opinione ai membri dell'assemblea; e chiedo i nomi della commissione elettorale.

**Olivieri:** ci sono tante cose che vorremmo fare, ma non si può perché i tempi non ci sono; ci mancherebbe altro se dovessimo fare le primarie per una quota delle candidature, quella proposta è una giusta mediazione, E la decisione finale spetta all'organo finale

del partito che è l'assemblea provinciale. Non c'è nient'altro da fare, questo è il prodotto migliore.

**Nicoletti.** Alcune delle osservazioni di Curia possono essere recepite nel regolamento; ma se si intende recepire la sua proposta che sia l'assemblea a individuare gli ambiti territoriali, è necessario riconvocare un'altra riunione subito dopo le primarie, verso il 15 luglio. Per quanto riguarda le primarie per la lista, possibilità prevista nello statuto: c'è una ragione di tempistica ma ci sono anche ragioni di funzionalità. Non abbiamo ancora un meccanismo di primarie territorializzate in vista di elezioni con preferenze, e abbiamo esperienze di primarie (le "parlamentarie"), vissute dagli elettori come vincolanti, per liste poi composte da organismi superiori; l'effetto è stato negativo. Oltre alla questione dei tempi vi sono difficoltà che non sottovaluterei. Quel che abbiamo cercato di fare è di obbligare queste 10 persone a consultare tutti gli iscritti, conservandone traccia, così che ognuno abbia il diritto di avanzare la propria candidatura; e che l'espressione degli orientamenti attraversi la discussione e eventualmente il voto. Sulla divulgazione delle informazioni: alcune e-mail le abbiamo spedite, ma tendenzialmente sono i membri dell'assemblea che hanno la possibilità di mandare a tutti i componenti una loro comunicazione; se un semplice iscritto manda una cosa con preghiera di diffusione non sempre lo facciamo. È vero che abbiamo ricevuto certi messaggi in una certa direzione, ma ne abbiamo ricevuti anche in direzione opposta; è una cosa su cui potrebbe lavorare la commissione statuto.

**Cis:** bisogna trovare le modalità più partecipative, altrimenti la distanza tra la politica e i cittadini aumenta; abbiamo avuto l'esperienza negativa delle parlamentarie, tanti si sono sentiti frustrati. Essendo qualcosa così vicino al nostro vissuto, faccio l'auspicio che appaia il meno possibile il fatto che c'è una commissione elettorale; ne abbiamo visto di cotte e di crude, diventa poi difficile in campagna elettorale. Dobbiamo cercare tutti i meccanismi di partecipazione possibili, per evitare di saperlo dai giornali, non per una questione estetica ma per una questione politica. Se faremo così faremo un buon lavoro, per ottenere un buon risultato elettorale che è quello che ci interessa. La condivisione e la compartecipazione la estenderei il più possibile all'interno di questa logica.

Il regolamento per la formazione della lista viene approvata all'unanimità.

Giunge intanto notizia che l'UPT vuole che le primarie si tengano il 13 luglio.

**Nicoletti.** Vi presento la proposta del coordinamento per la commissione elettorale. Non è una lista definitiva non solo perché l'assemblea è sovrana e quindi la può modificare, ma anche perché è nata nel coordinamento di due ore fa e dunque non tutte le persone sono state consultate. Abbiamo cercato di avere il massimo di rappresentanza dei territori, con qualche presenza della commissione del 2008, che aveva svolto un eccellente lavoro. I nomi proposti: Scalfi (coordinatore Trento), Maines (val di Non), Froner (Valsugana). Muzio (Lagarina), Tiziana Betta (Basso Sarca), Cristina Casagrande (Rotaliana), Moneghini (Giudicarie), Vera Rossi (valli dell'Avisio), Vanda Chiodi e Piergiorgio Sester che erano nella commissione 2008. La commissione avrà come invitati permanenti il Segretario, il presidente dell'assemblea e il tesoriere. Accogliamo l'indicazione di Curia: l'assemblea vuole essere informata.

**Curia:** Non capisco perché Trento è sovradimensionata in questa commissione, Rovereto per esempio... **Nicoletti:** avete già il candidato presidente, il tesoriere, il presidente dell'assemblea, cosa volete ancora, scusa la battuta!... **Curia:** Obiettivamente una riflessione maggiore la farei. **Valcanover:** manca l'Alta Valsugana. **Pinter:** se è per questo

manca anche la val di Sole, il Primiero... **Valcanover**: siamo 56.000 abitanti. **Pinter**: terremo conto anche di questo. **Lorandi**: solo una battuta, visto anche il clima estivo che facilita il colloquio: non vorrei che alla fine nessuno di Rovereto fosse candidato. **Civico**: insistiamo noi che ne abbiate almeno quattro.

**Nicoletti**. Sottoponiamo le osservazioni di Curia, Lorandi e Valcanover al coordinamento provinciale, che dovrà verificare la disponibilità di questi nomi, ma per intanto chiediamo di procedere. **Curia** dichiara di uscire per non dover votare. La composizione della commissione elettorale viene approvata con 4 astenuti (componenti della commissione elettorale stessa). L'assemblea si chiude alle 22.